



aderente CONFEDIR

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca

Prot.195/14

Roma, 31/10/2014

COMUNICATO SINDACALE

LA LEGGE DI STABILITA' PUNISCE IL CRA: FALLIMENTO DI UN ENTE

Il Disegno di legge di Stabilità (ex legge finanziaria) AC2679 presentato alla Camera il 23 ottobre scorso ed attualmente all'esame della Commissione Bilancio, tesoro e programmazione (V) reca all'art.21, per tutti i dipendenti pubblici, l'ulteriore blocco dei contratti di lavoro (approfondiremo il tema nei prossimi comunicati) ed interviene pesantemente sulla struttura degli Enti pubblici operanti nella ricerca in agricoltura.

L'art. 32, infatti, prevede l'incorporazione dell'INEA nel CRA, con conseguente commissariamento di quest'ultimo che assume la denominazione di *Agenzia unica per la ricerca, la sperimentazione in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria*.

Ad oggi non si comprende come sarà gestirà nella nuova Agenzia l'attività di ricerca e naturalmente poco si sa sulla situazione giuridica del personale che vi transiterà. Se poi a ciò si aggiungono la prevista diminuzione delle sedi dell'Ente ed i tagli all'organico, senza meno sono comprensibili le proteste dei giorni scorsi. Non c'è stata, infatti, sicuramente, e forse anche volutamente, una illustrazione adeguata di tali decisioni davvero drastiche e che, dunque, ai più appaiono incomprensibili ed oscure.

Una valutazione più approfondita tuttavia, prendendo atto della volontà politica di effettuare un cambio radicale di gestione nei due Enti che sembra scontata da parte del Mi.PAAF, va fatta.

Quest'anno il CRA compie dieci anni, ben dieci anni fa infatti partiva effettivamente la fase attuativa del Decreto istitutivo del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (D.lgs 454/99), non senza, va ricordato, molte polemiche ed opposizioni da più parti. Gli IRSA si trovavano infatti già nel comparto ricerca e dunque un Ente unico era una vera e propria sfida aggiuntiva che doveva dimostrare la capacità di muoversi in modo autonomo nel panorama istituzionale della ricerca e non solo. Ebbene a distanza di dieci anni va detto che il CRA ha fallito

1

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca

Casella Postale 5571 Via Canosa di Puglia, 3 – 00177 Roma – fax e casella voc. 1782245610

www.csericerca.org - segreteria@csericerca.org

tale obiettivo e che non si è finora mai riuscito a collocare in modo utile nel panorama istituzionale della ricerca e tantomeno in quello della ricerca europea. Non sta allo CSER ovviamente analizzare le ragioni di ciò e, d'altra parte, ciascuno leggendo queste righe di queste ragioni ne sta trovando sicuramente anche più di una.

Vi è poi da considerare che, visto dall'esterno, cioè dal punto di vista del cittadino, il nostro Ente continua ad essere facilmente criticabile da un punto di vista di eccessiva distanza dal Territorio e dagli Operatori economici e che, quindi, una attività di ricerca "ordinaria" in agricoltura è facilmente considerata come sovrapponibile a quella già attuata dalle Università e dal CNR. Questa percezione, vera o falsa che sia, è determinata da una responsabilità di struttura che, però ricade fatalmente sulla testa del personale.

Insomma il Ministero sembra che non voglia questa volta ripetere gli errori fatti nel passato (ed anche al momento dell'accorpamento dell'INRAN) e che voglia avviare una fase nuova. Come tutte le novità, è ovvio, che questa spaventa, ma un'Agenzia è uno strumento di gestione più snello rispetto ad un mastodontico e frammentato Ente di ricerca che potrebbe anche fornire l'opportunità per quelle vie preferenziali di una riqualificazione professionale e di un rinnovamento generazionale che spesso tutti si auspicano. Potrebbero inoltre essere meglio definiti ruoli e professionalità, inserendo un più adeguato sistema di premialità rispetto al ridicolo sistema attuale d'incentivazione generale! Si potrebbe forse anche riuscire in futuro a dimenticare, superandole, le lentezze burocratiche che spesso oggi attagliano le attività di ricerca e quelle tecniche, ma certo solo a patto che il nuovo percorso sia ben gestito. A tal fine, ma anche e soprattutto, onde evitare che a pagare il prezzo di questo passaggio, che sembra ad ora comunque inevitabile, siano sempre i ricercatori, i tecnologi, le alte professionalità ed il personale con contratto flessibile della ricerca, lo CSER si impegna ad intervenire con azioni diversificate, anche tramite la CONFEDIR, in tutte le sedi di livello istituzionale coinvolte, per difendere l'attività e la dignità del personale del CRA e dell'INEA. E' ovvio naturalmente che il sindacato è sempre disponibile per ogni chiarimento o istanza che pervenga dai colleghi in questo delicato passaggio che, tuttavia, viste le severe recenti conclusioni della *spending review* sulla ricerca pubblica italiana, non era poi del tutto imprevedibile che si verificasse e che, comunque, sta almeno provocando una scossa del sistema.

Cinzia Morgia
Coordinatore Nazionale CSER aderente CONFEDIR

